



foto: T. Fress / Francesca Agosta

AIUTI ALLO STUDIO IN TICINO

TERMINI DEL DIBATTITO E ANALISI DELLA RECENTE EVOLUZIONE DEGLI IMPORTI EROGATI

Michele Egloff e Andrea Plata

Centro innovazione e ricerca sui sistemi educativi CIRSE, SUPSI

Gli aiuti allo studio sono da sempre oggetto di dibattito pubblico. Periodicamente occupano l'agenda di autorità e parlamentari ticinesi e le posizioni contrapposte sono riprese e diffuse dai media. Oggetto della contesa sono i metodi di calcolo che definiscono l'importo dell'aiuto, il suo valore massimo e la sua natura (borsa e/o prestito). Nel recente passato, il Cantone Ticino ha aderito all'Accordo intercantonale sull'armonizzazione dei criteri per la concessione degli aiuti allo studio (entrato in vigore il 1° marzo 2013) e varato la legge sugli aiuti allo studio (LAsT), entrata in vigore nel 2015. Tali modifiche hanno portato a un cambiamento di paradigma nell'assegnazione degli aiuti allo studio con ripercussioni sostanziali sia in termini di accesso sia per quanto concerne la determinazione e la distribuzione degli importi. Ripercussioni che hanno riaperto il confronto politico sui "correttivi" da apportare per "migliorare" la situazione. Il presente contributo ripercorre i principali cambiamenti introdotti a livello normativo, mettendone in luce gli effetti più significativi sul piano applicativo, in particolare riguardo all'accesso all'aiuto allo studio e agli importi erogati, siano essi concessi a fondo perso o sotto forma di prestito.

Il sistema degli aiuti allo studio in Svizzera

A livello svizzero la concessione di aiuti allo studio avviene a titolo sussidiario. La responsabilità del finanziamento degli studi ricade in prima battuta sulla persona che studia o sulla sua famiglia. Nel caso in cui i mezzi a disposizione non siano sufficienti, l'amministrazione pubblica può intervenire erogando borse di studio (o prestiti) al fine di garantire l'accesso alla formazione, il suo completamento o perfezionamento. Le modalità di intervento si differenziano principalmente nella tipologia dell'aiuto: le borse di studio, la principale forma di aiuto allo studio a livello elvetico, sono degli assegni unici o rinnovabili che non devono essere restituiti dal beneficiario; i prestiti di studio si riferiscono invece a quei contributi, da rimborsare, in aggiunta ad una borsa di studio o in sua sostituzione, che di regola sono concessi per gli studi terziari.

Dal punto di vista legale, la concessione di borse e prestiti di studio è essenzialmente di

competenza cantonale. Ogni cantone dispone di proprie leggi e ordinanze in materia di aiuti allo studio. Tuttavia, con l'introduzione dell'Accordo intercantonale sull'armonizzazione dei criteri per la concessione degli aiuti allo studio del 18 giugno 2009 promosso dalla Conferenza svizzera dei direttori cantonali della pubblica educazione (CDPE) ed entrato in vigore il 1° marzo 2013, la maggioranza dei cantoni¹, tra i quali anche il Ticino, ha aderito ad alcuni principi base e standard minimi, che regolano le tipologie di formazioni sussidiabili, la durata degli aiuti, gli importi minimi e massimi sussidiabili e, infine, i criteri per il calcolo degli importi erogabili. Nonostante il Concordato, i cantoni mantengono la sovranità sul proprio sistema di aiuti allo studio, potendo decidere adeguamenti e correttivi (per esempio decidendo parametri più generosi rispetto a quelli prescritti nel medesimo).

¹ I cantoni che hanno aderito al Concordato sulle borse di studio sono 19. In essi risiede l'88,3% della popolazione. Per maggiori dettagli sul Concordato si rimanda al sito internet: <http://www.edk.ch/dyn/28476.php>.



Il sistema degli aiuti allo studio in Ticino

Per molti anni in Ticino il sistema degli aiuti allo studio è stato retto dagli artt. 19-22 della *legge della Scuola* (del 1° febbraio 1990) e dal *Regolamento delle borse di studio* (del 17 aprile 2012). L'aiuto massimo era fissato a Fr. 13.000.- e il sistema di calcolo per l'attribuzione dell'aiuto si fondava sul concetto di reddito imponibile a fini fiscali. Con l'adesione all'*Accordo intercantonale sull'armonizzazione dei criteri per la concessione degli aiuti allo studio*, il Cantone Ticino ha adottato il nuovo sistema di calcolo degli aiuti, basato non più sul reddito imponibile ma su quello disponibile (semplificato), adattando inoltre l'importo massimo dell'aiuto a Fr. 16.000.-, previsto dal Concordato. Questi cambiamenti sono in seguito stati ripresi e confermati nella nuova *legge sugli aiuti allo studio* – LAST, approvata dal Gran Consiglio ticinese il 23 febbraio 2015 ed entrata in vigore il 1° giugno di quell'anno, ovvero con effetto dall'anno scolastico 2015/16.

Un salto di paradigma

Il passaggio dal reddito imponibile al reddito disponibile semplificato quale base di calcolo per determinare il diritto a borse e/o prestiti di studio e per definirne l'importo, avvenuto nell'anno 2012/13, ha segnato un cambiamento

maggior nel sistema cantonale degli aiuti allo studio che ha risvegliato l'attenzione dell'opinione pubblica su questa materia, suscitando la reazione di partiti e deputati. Nei soli anni 2018 e 2019 si contano una petizione², un'iniziativa parlamentare³, due interrogazioni parlamentari⁴ e un rapporto del Consiglio di Stato⁵ all'attenzione del Parlamento. I principali temi della contesa sono l'accesso agli aiuti, l'aumento dell'importo massimo e la riconversione in prestito di parte delle borse erogate a favore di studenti master. Il lavoro parlamentare che ne è seguito ha portato a una serie di modifiche della LAST, avviate dal Gran Consiglio nel mese di giugno 2019. Si tratta, da un lato dell'innalzamento dell'importo massimo dell'aiuto annuo a Fr. 20.000.- (art. 6, cpv 1) – già in precedenza portato da Fr. 16.000 a Fr. 18.000; dall'altro della conversione in prestito di parte delle borse di studio attribuite agli studenti che seguono un master nella misura di un quarto ma fino a un massimo di un terzo della borsa stessa (art 14, cpv 2).⁶ In precedenza, dall'anno scolastico 2015/16 fino all'anno scolastico 2018/19, la quota convertita d'ufficio era di 1/3, mentre nell'anno scolastico 2018/19 di 1/10. “Borse più sostanziose” titolava il 27 giugno il Corriere del Ticino a commento delle decisioni prese: “Borse più care” il titolo de La Regione Ticino del medesimo giorno. Due titoli telegrafici che la dicono lunga sulle sensibilità diverse che contraddistinguono le posizioni sull'argomento.

Analisi dell'evoluzione recente dell'aiuto allo studio in Ticino

Alla luce dei cambiamenti legislativi in materia di aiuti allo studio sopra elencati, come è evoluta nel tempo l'erogazione degli stessi? Com'è evoluto nel tempo il numero delle richieste e quello degli aiuti effettivamente accordati? E cosa si può dire sull'evoluzione degli importi accordati nella forma dell'assegno o del prestito? Infine, come si caratterizza la situazione del Cantone Ticino nel contesto elvetico, nel confronto con gli altri cantoni?

² Petizione del 13 aprile 2018 presentata dal signor Zeno Casella, Bigorio, sottoscritta da 2.230 persone “Per un rafforzamento delle borse di studio, per un'istruzione più equa per tutte e tutti!”.

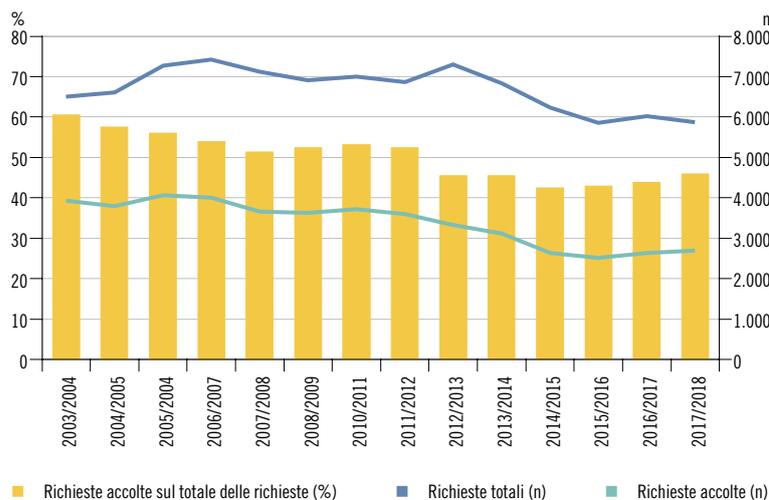
³ Iniziativa parlamentare elaborata IES05 del 7 maggio 2018, presentata da Daniela Pugno Ghirlanda e cofirmatari per il Gruppo PS.

⁴ Interrogazione del 12 febbraio 2019, presentata da Massimiliano Ay; Interrogazione del 19 settembre 2016, presentata da Alex Farinelli.

⁵ Messaggio 7602 del 27 novembre 2018.

⁶ FU 2019/052.

F.1
Richieste di borse e prestiti di studio, in Ticino, 2003/04-2017/18



Fonte: Ustat; Ufficio degli aiuti allo studio (UAST)

L'accesso agli aiuti allo studio

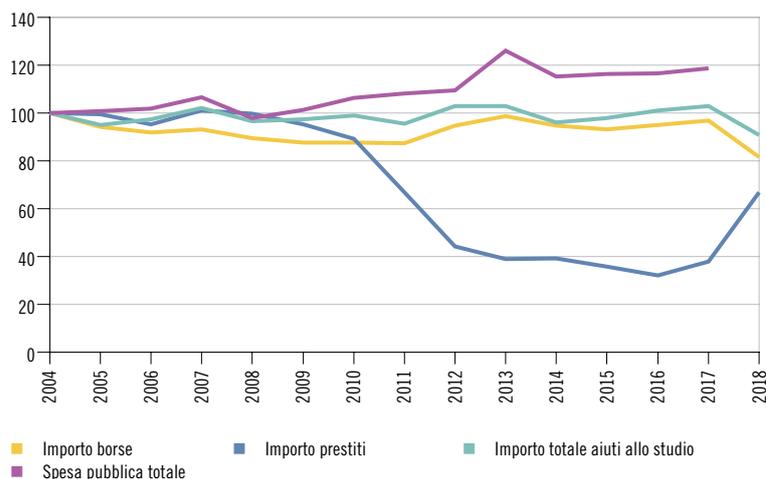
In Ticino le decisioni in materia di aiuti allo studio (concessione, revoca, trasformazione e restituzione) sono gestite dall'Ufficio degli aiuti allo studio (UAST). Ogni anno l'UAST pubblica sul portale dell'Ustat le statistiche relative al numero di richiedenti, all'esito delle domande e agli importi versati a favore di allievi e studenti sotto forma di borse e prestiti di studio.⁷

Analizzandone le serie storiche è possibile osservare come nel periodo considerato il totale delle richieste accolte sia diminuito di un terzo (-31,5%), passando da 3.934 per l'anno scolastico/accademico 2003/04 a 2.694 per il 2017/18 [F. 1]. La "spaccatura" evidente nella serie storica si osserva nel 2012/13, anno in cui è stata cambiata la base di calcolo per l'assegnazione degli aiuti. Da quel momento in poi, per la prima volta nel Cantone, la percentuale di domande accolte scende e si attesta sotto la soglia del 50%. I numeri lasciano intendere che il cambio di sistema abbia avuto un impatto anche a monte, sulle richieste. Se nel 2012/13 esse erano ancora 7.300, negli anni seguenti il loro numero cala considerevolmente. Nel 2017/18 le richieste sono solo 5.900 (-19,5%). Conseguenza di tutto ciò, dal 2013/14 il numero assoluto di richieste accolte è sempre inferiore a 3.000.

Entità degli aiuti erogati: importi e beneficiari

Il sistema cantonale degli aiuti allo studio predilige la concessione delle borse di studio rispetto ai prestiti. Nel 2018, l'86% dell'intero importo destinato agli aiuti allo studio è stato erogato sotto forma di borse, mentre il resto della quota (14%) sotto forma di prestiti di studio. Per alcuni anni, in particolare dal 2012 al 2017, queste cifre erano ancora più sbilanciate a favore delle borse di studio. Nel 2017, ad esempio, le percentuali erano rispettivamente pari al 93% e al 7%. In termini assoluti, secondo i dati consolidati dall'UST, gli importi erogati dal Cantone Ticino sotto forma di aiuti allo studio sono passati da 19,8 mio di franchi nel 2004 a 16,2 mio nel 2018 (-3,6 mio). Una diminuzione

F.2
Evoluzione degli importi di borse e prestiti di studio e della spesa pubblica totale (valori reali: 2004=100), in Ticino, 2004-2018



Fonte: UST, Statistica delle borse e dei prestiti di studio cantonali; Amministrazione federale delle finanze

in linea con l'andamento della spesa pubblica totale del Cantone [F. 2], essendo gli importi considerati parte integrante del preventivo cantonale, e di conseguenza soggetti ad eventuali misure di risparmio.

Tre le considerazioni principali che si possono fare osservando l'evoluzione indicizzata degli importi di borse e prestiti di studio negli anni 2004-2018, presentata nel grafico [F. 2]: l'andamento generale dell'importo degli aiuti allo studio e della spesa pubblica totale è molto simile; tra il 2010 e il 2012 l'importo erogato in prestiti di studio viene (più che) dimezzato; nel 2018, facendo l'ipotesi che la spesa cantonale totale rimanga stabile nel 2018⁸, si osserva uno scostamento repentino verso il basso dell'importo destinato agli aiuti allo studio (-1,9 mio di franchi) e una sorta di effetto di sostituzione (parziale) dei prestiti (+1,2 mio di franchi) a scapito delle borse (-3,1 mio di franchi).

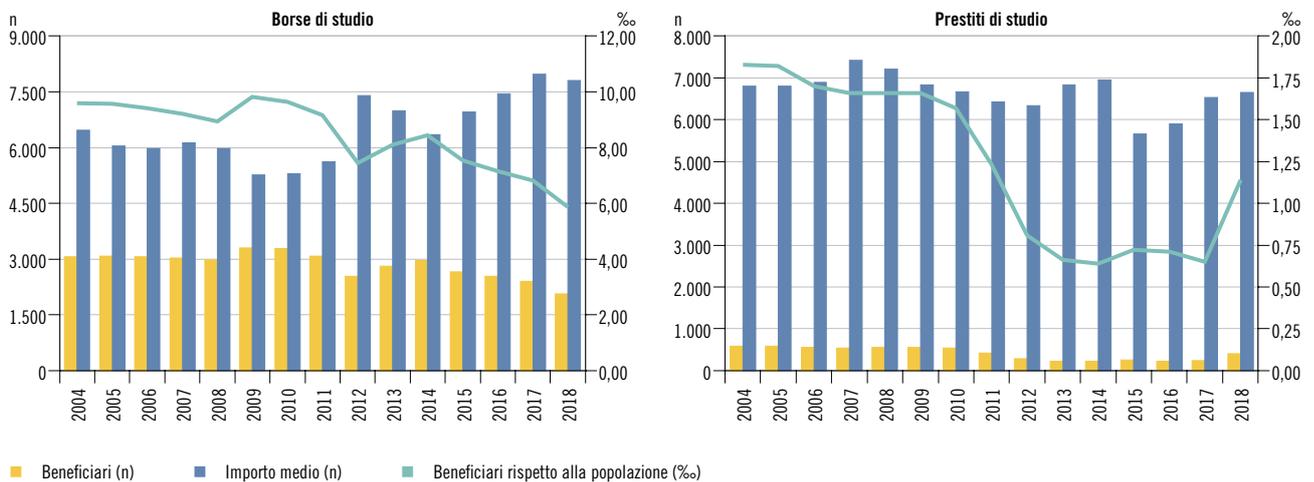
⁷ Si noti che i dati presentati nella figura [F.1] si riferiscono all'anno scolastico e non all'anno civile, come invece nel caso delle statistiche dell'Ufficio federale di statistica-UST presentate a partire dalla figura [F.2].

⁸ Il dato consolidato dall'Amministrazione federale delle finanze della spesa pubblica totale dei cantoni e dei loro comuni per l'anno 2018 sarà disponibile a settembre 2020, ma i dati della Sezione finanze del Dipartimento delle finanze e dell'economia (DFE) mostrano che, per quanto concerne i soli conti del Cantone Ticino, il consuntivo 2018 registra una flessione molto contenuta delle spese pari a circa l'uno per cento (-1,2%) rispetto al consuntivo 2017.



F.3

Importi medi, beneficiari e tasso di beneficiari degli aiuti allo studio rispetto alla popolazione residente permanente, in Ticino, 2004-2018



Fonti: UST, Statistica delle borse e dei prestiti di studio cantonali; UST, Statistica della popolazione e delle economie domestiche (STATPOP)

Per quanto concerne l'evoluzione dei beneficiari in termini assoluti, tra il 2004 ed il 2018 si registra una diminuzione di un terzo del numero dei borsisti (-33%) [F. 3]. In proporzione della popolazione residente il loro tasso è di conseguenza calato dal 9,6% al 5,9% nel medesimo periodo, una contrazione pari al 38,9% della quota iniziale.

Sempre tra il 2004 e il 2018, l'importo medio di una borsa di studio è però aumentato di circa 1.400 Fr., passando da 6.468 Fr. a 7.806 Fr. annui, con delle oscillazioni nel corso degli anni che hanno portato tale importo a toccare i valori più bassi tra il 2009 e il 2011 (valore compreso tra i 5.300 e i 5.600 Fr. circa), ovvero negli ultimi anni prima del salto di paradigma che ha portato a un netto incremento dell'importo medio, grazie all'innalzamento della borsa massima da 13.000 Fr a 16.000 Fr., ma anche, grazie alla maggiore selettività del nuovo sistema di calcolo rispetto al precedente. La nuova impostazione cantonale degli aiuti allo studio ha quindi portato a una

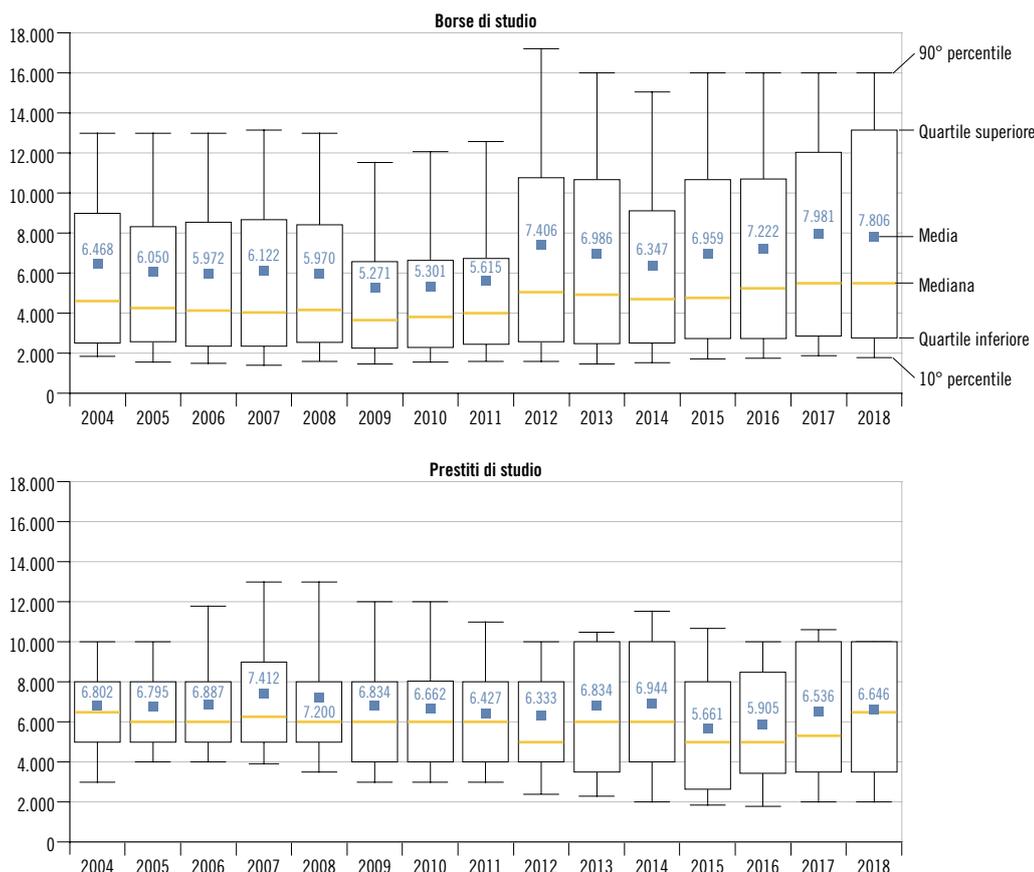
riduzione delle borse accordate, che però sono più consistenti.

Dal 2012 si osserva anche il dimezzamento del numero dei beneficiari di prestiti di studio, che si attestano attorno alle 250 unità, mentre fino al 2010 erano circa 550. Se fino al 2010 essi rappresentavano una quota dell'1,6% circa della popolazione residente, dal 2013 in poi non sono più che lo 0,6%-0,7%. Il 2018 segna invece un nuovo cambio di rotta importante: il numero dei beneficiari di prestiti sale nuovamente a 400 unità, pari all'1,1% della popolazione residente.

Per quanto riguarda l'importo medio dei prestiti concessi l'andamento nel periodo 2014-2018, a differenza di quanto osservato per le borse di studio, rimane piuttosto regolare, senza grandi variazioni. Dopo avere toccato il valore medio minimo nel 2015 (5.661 Fr.), si registra una crescita pressoché lineare fino a raggiungere il valore di 6.646 Fr. nel 2018, valore comunque inferiore a quelli osservati all'inizio della serie storica.

F.4

Ripartizione degli importi degli aiuti allo studio (in franchi), in Ticino, 2004-2018



Fonte: UST, Statistica delle borse e dei prestiti di studio cantonali

L'analisi della distribuzione degli importi erogati tra i beneficiari, accanto a quella del valore medio, aggiunge informazioni interessanti circa il risultato dell'applicazione delle normative vigenti.

Fino al 2011, il valore mediano⁹ delle borse di studio concesse raggiunge un importo di circa 4.000 Fr., mentre dal 2012 lo stesso sale a 5.000 Fr. [F. 4]. Il cambiamento maggiore avviene però per le borse più consistenti, in teoria quelle destinate agli studenti più bisognosi (prova ne è l'accresciuto scollamento del valore medio verso l'alto rispetto al valore mediano a partire dal 2012). Ad eccezione del 2014, il quarto delle borse erogate più elevate supera i 10.500 Fr., nel 2017 i 12.000 Fr. e nel 2018 addirittura i 13.000 Fr. Un decimo di esse tocca addirittura la soglia massima accordata di 16.000 Fr. In precedenza, il valore del quarto delle borse più consistenti si situava in un intervallo di valori molto più bassi tra i 6.500 Fr. e i 13.000 Fr.

Diversamente, per la metà dei beneficiari che ottiene una borsa inferiore al valore mediano di 4.000-5.000 Fr., il cambiamento di paradigma introdotto nel 2012 ha portato cambiamenti minori: la soglia del primo quartile di borse di studio è aumentata di solo 200 Fr.

L'analisi della distribuzione dei valori delle borse accordate rende attenti a quanto tragga in

inganno l'utilizzo del valore medio per caratterizzare la borsa tipica. L'importo medio, infatti, induce a pensare che il livello generale dell'aiuto agli studi sia più elevato di quanto non lo è in realtà. Nel 2018, per esempio, a fronte di una borsa media di 7.800 Fr., la metà delle borse accordate non superava 5.500 Fr.

Per quanto concerne la distribuzione degli importi dei prestiti di studio concessi, il cambiamento di calcolo introdotto nel 2012 non sembra avere avuto un impatto così incisivo come per le borse. L'andamento della dispersione dei valori tra il 2004 il 2018 è oscillante e non permette di intercettare delle tendenze o delle vere e proprie rotture nella serie storica.

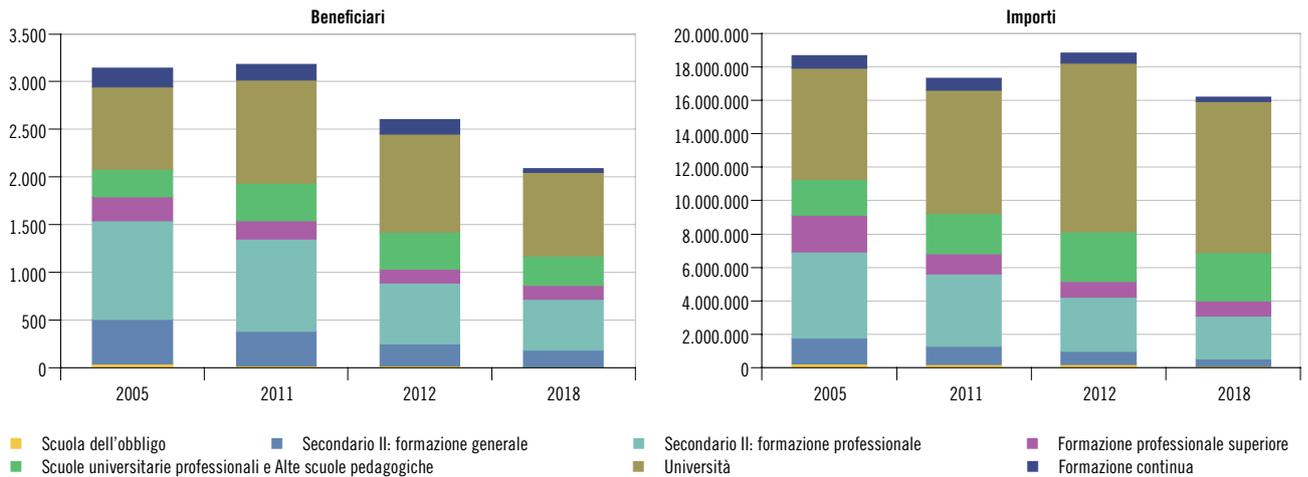
I principali destinatari delle borse di studio

Il grafico [F. 5] permette di capire chi siano i principali beneficiari delle borse di studio. La quota maggiore dell'importo totale erogato per le borse di studio è destinato alle formazioni di grado terziario. Ma è dal 2012, con l'introduzione del nuovo sistema, che questo aspetto si rinforza notevolmente. Netto è l'incremento della parte dell'importo erogato a favore dei borsisti che frequentano formazioni di grado terziario: dal 36% nel 2005 (7 mio di Fr.), si è passati a quote superiori al 50% (circa 9-10 mio di Fr.)

⁹ Il valore mediano di una serie di osservazioni definisce la soglia sopra (o sotto) la quale si trova la metà dei valori osservati. Nello specifico, nel 2011 metà delle borse era inferiore a 4.000 fr., l'altra metà superiore.

F.5

Numero di beneficiari e importi delle borse di studio, secondo il tipo di formazione, in Ticino, 2005, 2011, 2012 e 2018



Fonte: UST, Statistica delle borse e dei prestiti di studio cantionali



nel 2012 e nel 2018. Minore è invece la quota di borse per le formazioni di grado secondario. Il calo degli importi destinati a studenti/apprendisti che seguono formazioni professionali del secondario II è netto: nel 2005 veniva destinato loro il 28% dell'importo totale (quota pari a 5 mio di Fr.), mentre nel 2012 e nel 2018 solo il 16-17% (corrispondenti rispettivamente a 3,2 e a 2,5 mio di Fr.).

Specularmente, una situazione simile si ritrova osservando le quote di beneficiari secondo il tipo di formazione. Anche in questo caso, le quote maggiori sono riservate a studenti del terziario, in particolare a studenti universitari. Queste ultime aumentano addirittura di oltre 10 punti percentuali nel 2012, grazie al nuovo sistema. Rispetto alla ripartizione degli importi, tra i beneficiari il divario tra studenti del grado secondario II (in particolare professionale) e del

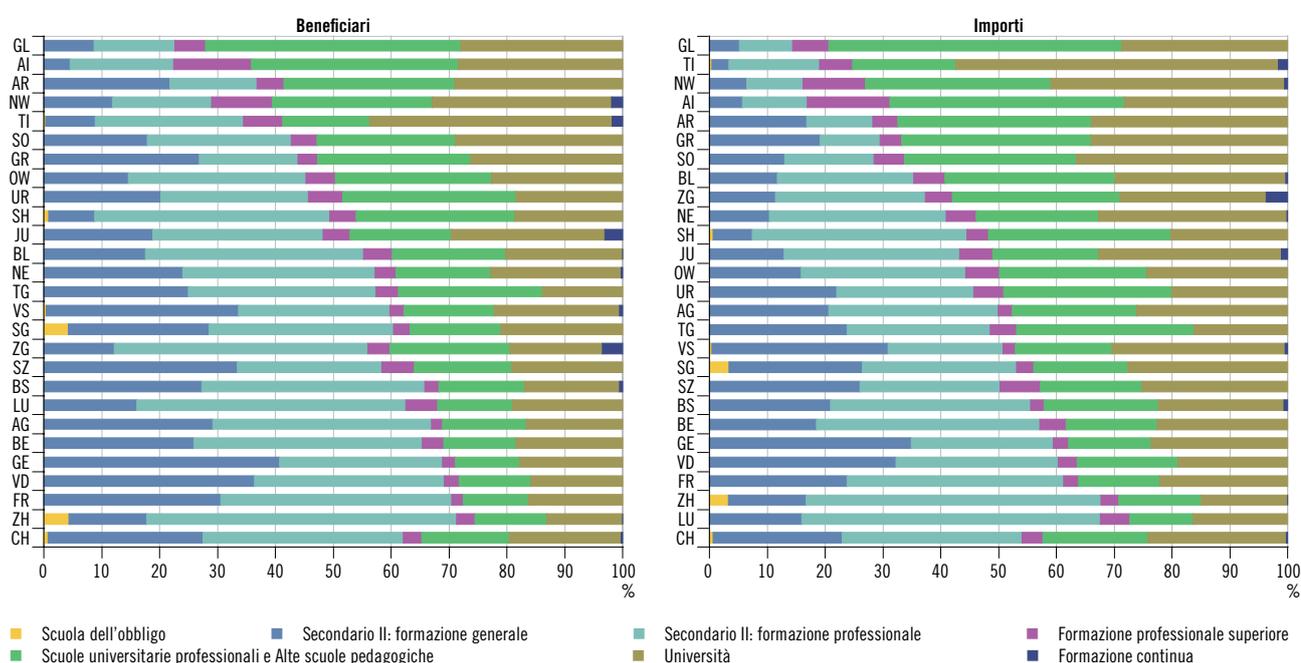
grado terziario è meno marcato. Ciò che significa che gli importi delle singole borse a favore di studenti del terziario sono maggiori rispetto a quelle attribuite a studenti del secondario. In altre parole, prendendo a titolo di esempio il 2018, la percentuale di beneficiari di borse che frequentano un'università (42%) è inferiore alla quota dell'importo globale delle borse destinato a questo grado di formazione (56%). Diversamente, nel grado secondario II professionale la percentuale di beneficiari (26%) è maggiore all'ammontare complessivo dell'importo loro destinato (16%). Per le formazioni professionali di grado terziario non universitario non si osservano cambiamenti rilevanti con il passaggio al nuovo sistema, mentre la parte degli aiuti allo studio riservata alla formazione generale del grado secondario II e alla formazione continua sembra ormai ridotta ai minimi termini.



foto: TI Press / Francesca Agosta

F. 6

Importi e beneficiari di borse di studio, secondo il grado di formazione, per cantone, 2018



Fonte: UST, Statistica delle borse e dei prestiti di studio cantonali

Il Ticino nel confronto intercantonale

Considerando che i tre quarti dei cantoni – Ticino compreso – hanno aderito al Concordato sulle borse di studio, adottando il meccanismo di calcolo degli aiuti fondato sul concetto di reddito disponibile, è utile in ultima battuta cercare di posizionare il Ticino nel contesto elvetico, al fine di capire se e in che modo la sua politica degli aiuti allo studio si differenzia da quella degli altri cantoni.¹⁰

L'impostazione dell'aiuto agli studi del Cantone Ticino risulta essere tra quelle più dedicate agli studenti che frequentano formazioni di grado terziario universitario. Il Ticino è secondo solo a Glarona nel riservare loro la quota più alta degli aiuti erogati: tre quarti (74%) dei fondi destinati alle borse sono accordati a studenti di scuole universitarie, soprattutto Università e Politecnici [F. 6]. Una situazione lungi dall'essere comune in Svizzera. La grande maggioranza dei

cantoni e semicantoni (21 su 26) non eroga più di due terzi dell'importo totale alle formazioni di grado terziario universitario; 15 addirittura non gliene riservano nemmeno la metà, andando ad aiutare in modo proporzionalmente più importante allievi e studenti del grado secondario II (formazione generale e professionale).

Di riflesso, si può fare un discorso analogo andando a commentare le quote di beneficiari di borse di studio secondo la loro formazione. La situazione tende a essere meno estrema in quanto quattro cantoni poco numerosi della Svizzera centrale e orientale registrano una quota di borsisti di Scuole universitarie più alte del Cantone Ticino, ma la sostanza del discorso non cambia: l'aiuto cantonale agli studi non sembra affatto rivolto ad allievi, studenti e apprendisti del grado secondario II.

Il diagramma di dispersione [F. 7] evidenzia le differenti prassi dei singoli cantoni in materia

¹⁰ Occorre qui ricordare che, come indicato in precedenza, il Concordato intercantonale fissa dei principi e degli standard minimi con l'obiettivo di armonizzare tra i cantoni le norme vigenti nei punti più importanti (tra i quali p.es. l'importo massimo minimo per le borse di studio). Ai cantoni è però data libertà di modificare i parametri non fissati nel Concordato, per esempio decidendo di innalzare gli importi minimi prescritti nel medesimo, così come avvenuto in Ticino con l'innalzamento dell'importo massimo delle borse di studio (da 16.000 fr. a 20.000 fr.).

di aiuti allo studio. Sull'asse orizzontale è indicata la proporzione di beneficiari di una borsa di studio rispetto alla popolazione residente permanente. Più un cantone è situato a destra su quest'asse, più persone di quel cantone ottengono borse di studio. L'asse verticale indica l'importo medio annuale di una borsa di studio in franchi. Più un cantone si situa in alto su quest'asse, maggiore è l'importo medio delle borse di studio erogate per beneficiario. La dimensione delle bolle, invece, corrisponde all'importo annuale medio delle borse erogate per abitante [F. 7].

Nel 2018 in Ticino sei abitanti su mille (5,9‰) hanno beneficiato di borse di studio, una quota tra le più elevate in Svizzera, di poco superiore al valore medio nazionale (5,4‰). Otto cantoni registrano quote più alte (Vallese, Grigioni, Basilea Città, Giura Ginevra, Vaud, Friburgo, Uri). Solo sei cantoni (Vaud, Zurigo, Ginevra, Giura, Berna e Glarona) hanno invece erogato borse per un valore medio superiore a quello del Ticino (7.800 franchi).

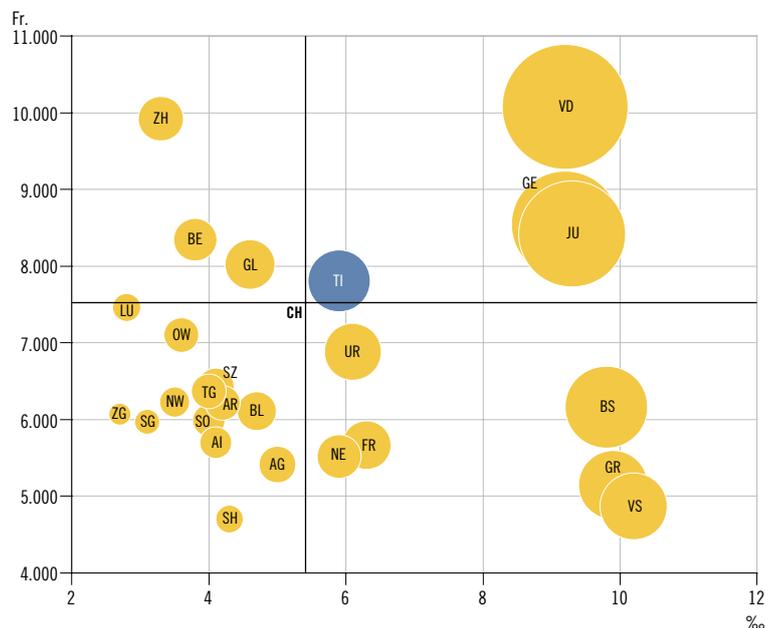
Per quanto riguarda lo sforzo finanziario, tenuto conto della numerosità della popolazione residente, ovvero dell'importo annuale medio delle borse erogate per abitante, il Canton Ticino è superato da tre cantoni con una quota di beneficiari più alta, ma che erogano mediamente borse meno consistenti (Vallese, Grigioni e Basilea Città), ma soprattutto da tre cantoni (Giura, Ginevra e Vaud) che, oltre ad accordare borse a una quota della popolazione maggiore (più del 9‰), versano mediamente importi più elevati (più di 8.400 Fr.)

In sintesi

Analizzando l'erogazione degli aiuti allo studio cantonali a partire dal 2004¹¹, e in particolare nell'ultimo decennio, emergono cambiamenti importanti a partire dal 2012, anno nel quale – in concomitanza con l'anno scolastico/accademico 2012/13 – viene introdotto il nuovo sistema di calcolo. Tale sistema si basa sul reddito disponibile semplificato e non più su quello imponibile. Negli anni seguenti viene poi varata la *legge su-*

F. 7

Beneficiari e importi medi delle borse di studio rispetto alla popolazione residente permanente, per cantone, nel 2018



Fonte: UST, Statistica delle borse e dei prestiti di studio cantonali

gli aiuti allo studio (LAsT), entrata in vigore durante l'anno scolastico/accademico 2015/2016.

Sebbene nel 2018 in Ticino la proporzione di beneficiari rispetto alla popolazione residente si situava ancora leggermente sopra la media nel confronto intercantonale, dal 2012 l'aiuto allo studio ticinese risulta essere più selettivo che nel passato, con una quota di richieste accolte che scende e si stabilizza sotto la soglia del 50%.

Alla maggiore selettività è associato un aumento dell'importo medio delle borse erogate. Tale aumento va ricondotto soprattutto al maggiore importo concesso alle borse del segmento più alto, le quali più di tutte hanno beneficiato dell'innalzamento del tetto a 16.000 Fr. In teoria questo aumento dovrebbe andare a favore dei richiedenti più bisognosi. Per la parte di borse meno sostanziose, invece, non si registrano cambiamenti significativi nel tempo.

Dal 2012 al 2017 è stato più che dimezzato l'importo globale degli aiuti erogati sotto forma

¹¹ La statistica delle borse e dei prestiti di studio cantonali è di competenza dell'Ufficio federale di statistica UST) a partire dalla rilevazione degli aiuti allo studio erogati nell'anno 2014, anno d'inizio delle serie storiche disponibili (Egloff 2006).



foto: TI Press / Francesca Agosta

di prestito, di pari passo con il dimezzamento del numero degli aventi diritto. Nel 2018 si osserva una diminuzione repentina di circa due milioni dell'importo destinato agli aiuti allo studio. Tale diminuzione equivale al saldo tra il calo di oltre 3 milioni dell'importo accordato in borse di studio e l'aumento di un milione abbondante della somma concessa in prestiti. Nei prossimi anni questo cambiamento di rotta andrà monitorato per meglio capire come evolverà la situazione, tenendo conto della decisione presa dal Gran Consiglio nel mese di giugno 2019 riguardo alla conversione in prestiti di parte delle borse.

Infine, trova conferma il fatto che l'impostazione dell'aiuto agli studi del Cantone Ticino sia focalizzata sugli studi universitari. Nel panorama svizzero, il Cantone Ticino è quello che proporzionalmente accorda meno aiuti allo studio ad allievi e studenti del grado secondario II (formazione generale e professionale). Un risultato questo che andrebbe approfondito, in particolare pensando alle misure da mettere in atto per raggiungere l'obiettivo politico che fissa al 95% la proporzione dei giovani di ogni annata in possesso di una certificazione di grado secondario II entro i 25 anni. Diversi studi realizzati in Ticino dal Centro innovazione e ricerca sui sistemi educativi (CIRSE) mettono in evidenza una correlazione tra condizioni socioeconomiche fragili dei giovani e delle loro famiglie, da un lato, e diffi-

coltà scolastiche, dispersione e abbandono della formazione, dall'altro (Marcionetti, Zanolla, Casabianca, & Ragazzi 2015; Marcionetti, Calvo, & Casabianca 2017; Zanolla 2017; 2017b).

Bibliografia

CDPE. Concordato sulle borse di studio. Disponibile in: <http://www.edk.ch/dyn/28476.php> (12.09.2019).

Egloff, Michele. (2006). *Bourses et prêts d'études cantonales 2004*. Neuchâtel: Office fédéral de la statistique.

Egloff, Michele e Plata, Andrea. (2019). Risorse finanziarie. In Egloff, M. e Cattaneo, A. (a cura di). *Scuola a tutto campo. Indicatori del sistema educativo ticinese* (pp. 359-415). Locarno: SUPSI-DFA.

Marcionetti, Jenny; Zanolla, Giovanna; Casabianca, Elena e Ragazzi, Serena. (2015). *Snodo: percorsi scolastici e professionali dalla Scuola media in poi*. Locarno: Centro innovazione e ricerca sui sistemi educativi.

Marcionetti, Jenny; Calvo, Spartaco e Casabianca, Elena. (2017). A 20 anni in assistenza. I percorsi di vita dei giovani ticinesi a beneficio di aiuti sociali. Locarno: Centro innovazione e ricerca sui sistemi educativi.

Zanolla, Giovanna. (2017a). *Monitoraggio dei percorsi scolastici e professionali dalla Scuola media in poi: tre coorti a confronto*. Locarno: Centro innovazione e ricerca sui sistemi educativi.

Zanolla, Giovanna. (2017b). *A lezione fuori da scuola. Le lezioni private in Canton Ticino*. Locarno: Centro innovazione e ricerca sui sistemi educativi.